



## Rassegna stampa 13 – 19 dicembre 2016

**Lungarno Torrigiani:** Non ci sono responsabili per la voragine che ha fatto sprofondare il lungarno Torrigiani lo scorso 25 maggio. Queste le conclusioni a cui è arrivata la Procura di Firenze che ha chiesto al gip l'archiviazione del fascicolo aperto per disastro colposo. La causa della voragine - è il risultato dell'inchiesta - è da ascrivere alla rottura di un tubo di ghisa troppo vecchio, non rilevata dai sistemi di monitoraggio e la cui perdita di acqua ha saturato il terreno provocando poi il crollo. "Ferma restando la gravità del fatto - scrivono il procuratore capo Giuseppe Creazzo e il pm Gianni Tei - si ritiene impossibile individuare specifiche responsabilità penali, conseguenza anche delle condotte tenute dai protagonisti della vicenda".

**Carmine:** Presentati i risultati del percorso partecipato promosso dai residenti del Carmine per la riqualificazione della piazza e di San Frediano, in collaborazione con alcuni docenti di Architettura. Per la prima, sono stati richiesti alberi, panchine, una fontana e una pavimentazione minimale con un dislivello per agevolare la visuale sulla chiesa e al centro un'opera d'arte, con spazi di manovra e sosta per le auto. Ma il Comune fa sapere che la progettazione del Carmine è ormai conclusa e i lavori inizieranno entro fine marzo: "Non si possono rimettere in discussione progetti discussi da tempo - dice l'assessore Stefano Giorgetti - in questo modo non si riqualifica la città ma la si condanna all'abbandono".

**Cinema:** Mai più la possibilità di cambiare destinazione d'uso dei cinema che hanno chiuso, per evitare che al loro posto sorgano negozi e ristoranti. È quanto ha deciso il Comune di Firenze per scongiurare la chiusura delle sale cinematografiche in città.

**Fortezza:** Due riforme, riporta il Corriere Fiorentino, complicano il progetto di riqualificazione della Fortezza da Basso come polo fieristico, rinviando la gara per i lavori che dovevano partire il prossimo anno, e quasi certamente cominceranno invece solo nel 2018. Il nuovo Codice degli appalti, per interventi del genere, richiede infatti una progettazione esecutiva. Quindi niente gara a gennaio. La riforma delle Camere di commercio, inoltre, prevede che la Camera non possa usare i propri fondi senza prima aver fatto un passaggio dal ministero dello sviluppo economico. Senza tale step, la Camera non può acquisire la parte di proprietà della Fortezza ed erogare i fondi che consentono la gara. "I rosiconi si rassegnino - dice il presidente della Camera fiorentina Leonardo Bassilichi -, la nuova Fortezza si farà".

**Villa Mondeggi:** Villa Mondeggi va all'asta in un lotto unico. Non più vendite distinte, come previsto in questi ultimi anni, con da una parte la trecentesca residenza e dall'altra l'azienda agricola con le sue cascine e i suoi terreni. La nuova delibera approvata dalla Città Metropolitana, che ha ereditato il bene, prevede la messa all'asta in unico lotto del complesso immobiliare e dell'intera società agricola. Il Comitato dei cittadini: "Svendono e ci ignorano".